

Al Gobetti

Lidi “Il mio teatro scommette sui giovani e sull’amore universale”

di **Maura Sesia**

Dopo il deserto emotivo post pandemico interrogarsi sull’amore per le giovani generazioni è fondamentale. Infatti l’amore è il perno di “Come nei giorni migliori” al Teatro Gobetti dal 2 maggio alle 19.30 in prima assoluta.

L’autore è il ventiquattrenne Diego Pleuteri, la regia è di **Leonardo Lidi**, la produzione è del Teatro Stabile di Torino che ha creduto in questa voce nuova della drammaturgia italiana. Protagonisti Alessandro Bandini e Alfonso De Vreese, scene e luci sono di Nicolas Bovey, i costumi di Aurora Damanti, si replica fino al 14 maggio. Artefice del debutto è l’attore e regista trentaquattrenne **Leonardo Lidi**, vicedirettore e coordinatore della Scuola per Attori dello Stabile di Torino, che intuendo del talento per la scrittura nel suo allievo Pleuteri, in accordo con il direttore dello Stabile **Filippo Fonsatti**, gli ha offerto questa opportunità. Lidi è ricercato e originato regista teatrale ma è anche attore di cinema e tv, infatti sta alternando le prove della pièce a qualche posa per la serie

“Miss Fallaci” della Paramount con protagonista Miriam Leone, mentre nel 2022 aveva partecipato a “Noi” su Rai 1 con la regia di Luca Ribuoli. Risponde dal set a Roma in una pausa della lavorazione.

Si dice che la drammaturgia contemporanea italiana non esiste, ma è vero?

«No, ma a questo lavoro ci siamo avvicinati a gradi. Diego scrive da sempre, mi ero già imbattuto in embrioni dei suoi testi e poi per l’allestimento de “Il misantropo” di Molière mi ha aiutato all’adattamento dimostrando un talento particolare, così abbiamo pensato di commissionargli

un’opera nuova».

I protagonisti sono due uomini, perché?

«Il fatto che siano dello stesso sesso è ininfluente perché si chiamano A e B e il testo può essere interpretato da due uomini, due donne, un uomo e una donna. È una storia d’amore di una giovane coppia ed ha una valenza politica perché in un’epoca di individualismi queste due persone si impegnano a stare insieme».

Lei ha messo in scena Ibsen, Strinberg, Cechov, Molière, Garcia Lorca, Natalia Ginzburg, ma anche qualche contemporaneo, di questa scoperta è contento?

«Sì, Diego sta dimostrando un talento, una forza, una maturità che mi rende molto fiducioso. Sposo questa fiducia nei giovani perché io stesso all’inizio ho avuto le mie

occasioni dai grandi teatri. Voglio essere una cassa di risonanza per giovani talenti».

I suoi allievi sono già stati scritturati per “Il Misantropo” e per i “Sei personaggi in cerca d’autore” con la regia di Valerio Binasco al Carignano fino al 7 maggio, sono belle occasioni per loro.

«A scuola siamo rigidi ma sappiamo che gran parte della formazione sta sul palcoscenico, il rinnovamento della scena italiana va praticato anche così, con coraggio».

“Come nei giorni migliori” è un titolo accattivante, chi l’ha deciso?

«Ammetto che il titolo è arrivato prima del testo ma adesso posso dire che lo raffigura e che parla a tutti, perché sono convinto che l’amore sia una grande possibilità di condivisione senza scivolare nella retorica. La sala sarà rivoluzionata, per il pubblico resta la gradinata, gli attori recitano in platea. È un’opera politica ma anche una commedia romantica, che dedichiamo alla memoria di Massimo Sgorbani, autore mai del tutto valorizzato in Italia e amico scomparso da poco».

Il 9 ottobre 2023 Nanni Moretti debutterà come regista teatrale allo Stabile di Torino con due testi di Natalia Ginzburg, anche lei all’inizio allestì una sua trilogia, è un’autrice adatta agli esordienti?

«Sono un grande amante della Ginzburg e di Nanni Moretti, aspetto con molto interesse lo spettacolo e a proposito di talenti non sempre riconosciuti, Natalia Ginzburg rientra nella categoria, ed è perfetta per gli esordienti perché sostiene e non va contro gli attori».

“Come nei migliori giorni” da martedì in prima assoluta
L'autore è il 24enne Diego Pleuteri, la regia del vicedirettore della Scuola per Attori dello Stabile



Lo spettacolo
In alto le prove di “Come nei migliori giorni” (foto di scena di Luigi Di Palma)
Qui sopra il regista **Leonardo Lidi** e l'allievo della scuola e autore del testo Diego Pleuteri

